

libri di pregio

DE CURTORUM CHIRURGIA PER INSITIONEM

# Un taglio all'antica

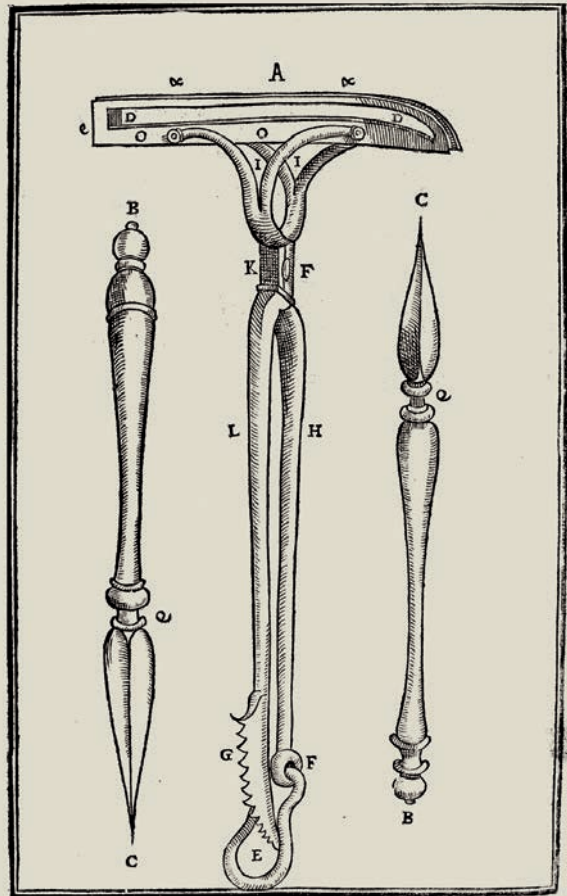
La ristampa del codice del medico Gaspare Tagliacozzi svela i sorprendenti segreti della plastica nasale cinquecentesca

di Laura Orbicciani

**A**smentire la convinzione diffusa secondo cui i risultati più sorprendenti della chirurgia plastica sono stati raggiunti nel XX secolo grazie a tecnologie avanzatissime, ecco un prezioso codice edito a Venezia nel 1597 a firma del medico e professore bolognese Gaspare Tagliacozzi: *De curtorum chirurgia per insitionem* (Chirurgia delle mutilazioni per mezzo di innesti). Vi si illustra con dovizia di particolari l'operazione di ricostruzione del naso (ma anche di labbra e orecchie), corredando la presentazione delle varie fasi pratiche dell'intervento con quattordici tavole in cui si descrivono gli strumenti necessari, le regioni dell'epidermide ove si deve effettuare il prelievo di pelle, le modalità di esecuzione, innesto e cucitura. Il valore di quest'opera sta anche nell'intento, esplicitamente cercato dal maestro bolognese, di divulgare questa pratica affinché la comunità scientifica dei chirurghi e degli studiosi potesse eseguire e soprattutto perfezionare e mettere a disposizione di tutti, "lo mirabile secreto di ristorare li nasi tagliati". Per il riparo delle parti mutilate Tagliacozzi si serviva della pelle dell'avambraccio sinistro del paziente: proprio in questo il "metodo italiano" differiva da quello orientale in cui si prelevava il tessuto dal volto. L'intervento iniziava disegnando sulla parte anteriore del braccio due linee parallele secondo la dimensione dell'area del volto da ricostruire. Si incideva poi la cute, sollevando il tessuto e lasciando indenne il muscolo. Il lembo di pelle veniva collegato all'avambraccio da un "ponte di tessuto" con

due peduncoli alle estremità che lo mantenevano vitale. Dopo circa venti giorni il peduncolo superiore veniva sezionato e suturato alla parte da ricostruire. Il paziente era preventivamente vestito con uno speciale corsetto stretto intorno al tronco, dotato di alcune strisce di tela adatte a legare il braccio alla testa in modo che questo restasse immobile vicino al naso. Nel passaggio successivo Tagliacozzi incideva i lembi del naso cicatrizzati e staccava il lato superiore della pelle del braccio. Sutureva il tutto con ago e filo e stabilizzava il braccio alla testa utilizzando le strisce di tela del tutore. Quando le parti avevano completamente aderito, staccava dal braccio l'ultimo lato del lembo di pelle (il peduncolo inferiore), liberandolo dalla connessione con il volto. Dopodiché iniziava a modellare naso e narici avvalendosi di "naselli", ossia forme precedentemente preparate a guisa di modelli.

Editalia ha curato la ristampa anastatica di questo sorprendente codice cinquecentesco: l'esemplare riprodotto è quello in pergamena conservato nella biblioteca Lancisiana di Roma, nell'antico Arciospedale di Santo Spirito in Sassia. Il volume di 304 pagine, in due libri, contiene 14 xilografie con didascalie illustrative; è corredato di un supplemento con una sintetica presentazione dell'opera e della storia della rinoplastica antica. Il progetto è stato realizzato in collaborazione Operation smile Italia onlus, fondazione costituita da operatori sanitari che realizzano missioni umanitarie in 51 paesi per correggere con la chirurgia plastica ricostruttiva malformazioni facciali come il labbro leporino e la palatoschisi. Una parte dei proventi saranno devoluti alle attività della fondazione. ■



Quattro delle quattordici tavole che corredano il codice



# Sofa

Anno V  
Numero 15  
2011

TRIMESTRALE DEI SENSI NELL'ARTE

*Dall'arte sacra  
ai moderni Etruschi  
Le sculture policrome  
di Giuliano Vangi*

## *Il colore della materia*

**Primo piano**  
Energheia  
Va in scena  
l'arte tessile

**Personaggi**  
Andrea Molesini  
Campiello  
da trincea



**Editoria**  
Fiabe di Esopo  
Storie  
per Piero

**Impresa**  
Swatch, Emch:  
A tempo  
di sponsor